

## ABBONAMENTI

In Udine, a domicilio, nella Provincia di Udine, nel Regno anno L. 24  
semestre . . . . 12  
trimestre . . . . 6  
mezza . . . . 3  
Pegli Stati dell'U.  
nione, postale: si ag-  
giungano le spese di  
porto.

# LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

## INSERZIONI

Non si accettano  
inserzioni, se non a  
pagamento anticipato.  
Per una sola volta  
in IV° pagina centesimi  
10 alla linea. Per  
più volte si farà un  
abbuono. Articoli com-  
municati in III° pa-  
gina cent. 15 la linea

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Direzione ed Amministrazione Via della Prefettura, N. 6. — Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercatovecchio presso il rivenditore giornali, n. 31.  
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Udine, 9 dicembre.

Le notizie che il *Tempo* riceve da Londra confermano il sospetto che l'Inghilterra abbia fatto la voce grossa per le pretese della Francia, sul Madagascar col fine di prepararsi un terreno favorevole alle trattative colla Francia per l'Egitto. Difatti abbiamo già notato, che per tale consentimento inglese, vorrebbe il Governo di Londra dalla Francia che si compiacesse della abolizione del controllo anglo-francese in Egitto.

Il Ministero francese però ha già risposto categoricamente, non poter accettare come compenso la presidenza della Commissione del debito egiziano, ed ora, secondo lo stesso *Tempo*, risponde che non può considerare come compenso nemmeno la condiscendenza dell'Inghilterra riguardo al protettorato francese nel Madagascar e alle capitazioni in Tunisia. Vedremo se le cose continueranno con tali sintomi allarmanti.

C'è chi crede, che l'opposizione della Francia non sia seria e che essa procuri in questo modo di salvare possibilmente il proprio prestigio. Si suppone che la Francia finirà per cadere e pure anzi che Duclerc sia ormai vicino a piegarsi.

Intanto, poiché si parla di cose africane, diremo che torna in campo la cessione di Tripoli all'Italia. Secondo la *Neue Freie Presse*, Bismarck avrebbe fatto notare a Giers che, ove si venisse all'unione della Rumelia colla Bulgaria, si dovrebbe dare Tripoli all'Italia.

Fra giorni si riunirà a Vienna la conferenza a quattro per definire la questione delle ferrovie orientali. La Porta desidera che la congiunzione abbia luogo a Ueskub, l'Austria domanda invece che si effettui a Wranja per deferenza verso la Serbia.

## SULLA NECESSITÀ DI UN CODICE RURALE

(Continuazione).

La legge ha poi speciali disposizioni circa il valore degli oggetti rubati.

Considera ancora la legge casi e fatti i quali se non formano un vero furto nel senso giuridico della parola, servono nonostante a recare un piccolo nocumento all'industria agricola; tali sono: il rastrellare e lo spogliare nel fondo altrui senza il consenso esplicito del proprietario o di chi ne fa le veci, il far pascolare buoi, pecore ed altri animali nei prati o fondi di altrui proprietà. L'articolo 674 dello stesso Codice penale punisce con pene di polizia chi si rende reo di pascolo abusivo nel fondo altrui, e la pena di polizia si estende al *maximum* al colpevole che ha contravenuto ad una precedente ammonizione che gli fosse stata inflitta in conformità della legge di P. S.

In caso di recidiva gli è applicabile la pena del carcere estensibile a giorni quindici, ed una multa estensibile a lire 200.

Assai più gravi sono le pene che vengono comminate a coloro che avessero recato danni con lavori indebiti al corso delle acque ed alle costruzioni idrauliche; a chi avesse ucciso o ferito del bestiame o dei pesci nei vivai e nelle peschiere, a chi avesse fatto danno alle viti, alle piantagioni, agli innesti, ai raccolti in qualunque modo; od a chi avesse alterato o rimossi con dolo i termini posti nei confini delle proprietà. Ed infatti l'articolo 659 dichiara che sarà punito colla reclusione, estensibile ad anni sette, chi avrà volontariamente distrutto, rovesciato, rotto o perforato argini, dighe e simili, ripari di fiumi e torrenti cagionando inondazione nei terreni (1). Che se poi i guasti e le rotture fossero avvenute per sola colpa, allora l'articolo 663 infligge la pena della multa che può estendersi fino a lire 500.

Per qualunque altro volontario deva-

stamento, rottura o guasto ad argini, dighe, ripari, ponti, edifici od altri manufatti anche di ragione privata, non compresi negli articoli precedenti, l'articolo 666 porta che il colpevole andrà soggetto alla pena della reclusione estensibile ad anni cinque, od anche a quella del carcere a seconda dei casi e del danno recato.

Per l'articolo 672 sono puniti con carcere o multa, ovvero con entrambe le pene, a seconda dei casi, quelli che hanno cagionato dei danni ai fondi altrui con mezzi diversi da quelli già descritti, sia tagliando, abbattendo o scavando alberi, viti od altre piante, rami, innesti, seminati, erbaggi, oppure scorzando o mutilando alberi in modo da farli perire; o abbandonando a pascoli non permessi del bestiame, o danneggiando parchi o capanne di custodi. Per gli articoli poi 675 e 676 sono puniti altresì con carcere chi avvelena cavalli, buoi, pecore, capre o pesci nelle peschiere o nei vivai; o chi uccide e ferisce o rende inservibile e disformato alcuno degli animali quadrupedi destinati all'uso del fondo.

Sarebbe ben lunga la rassegna se volessimo pur prendere in esame tutti i casi contemplati nei successivi articoli fino al 681, in cui è detto che se i delitti accennati sieno commessi da guardie campestri o da guardaboschi o da qualunque altro pubblico agente incaricato di impedirli o prevenirli, le pene vanno naturalmente applicate in misura più grave, senza però che abbiano mai ad eccedere il *maximum* della stessa pena portata dal Codice.

A noi sembra che da quanto si è esposto riesca facile il vedere come la nostra legge penale in materia di delitti contro la proprietà agricola, e come essa abbia con sollecitudine provveduto ai casi i più ovvii che si possono per avventura verificare di danni colpevoli alle campagne.

Che cosa mai vorrebbero coloro che vanno gridando contro la mitezza delle pene? Forse il ritorno delle antiche leggi decemvirali che permettevano la uccisione anche del ladro diurno per poco che avesse offerta resistenza, mentre punivano con la conscrizione a Cerere e con la forza i puberi per il pascolo abusivo o per il taglio notturno di messi, e colla pena estrema chi avesse recato dolosamente l'incendio a qualche proprietà mobile od immobile? (1).

Se il legislatore nostro nel comminare le pene non si lasciò d'ordinario trasportare ad un eccessivo rigore, ciò è utile e giusto al tempo stesso: anzitutto, perchè la pena deve sempre mantenere una certa proporzione col reato; poi perchè l'esperienza ci ammaestra che non sempre le pene gravi formano una remora al delitto, che anzi quando sono troppo severe, siccome non hanno il fondamento nella coscienza universale che le stimi eque, sono disprezzate e raramente applicate, talché ne rimane impunito il reato che volevano colpire.

Ma si potrebbe replicare: se è vero che abbiamo un sistema di leggi atto a prevenire e punire i reati campestri, e se è vero ancora che abbiamo molti agenti della pubblica autorità che sorvegliano e tutelano le proprietà agricole, come va che pur troppo si è quotidianamente spettatori di fatti che violano i diritti dei privati, e che soprattutto la piaga dei furti piccoli e grandi viene ad ogni istante lamentata?

Pur troppo siamo anche noi tra i primi a deplorare vivamente che le diverse parti della nostra penisola siano tanto colpite dalla brutta calamità, che se si potesse esprimere con cifre la gravità del male prodotto alla proprietà fondiaria, sembrerebbe incredibile! Più volte nelle nostre peregrinazioni attraverso le regioni più agricole del Piemonte, della Lombardia, del Veneto, della Toscana e delle Provincie meridionali abbiamo dovuto toccare con mano che la foglia dei gelci, il grano turco vicino a maturità, la leggia, l'erba dei prati si considerano dagli agricoltori in molti territori come perduti per metà a cagione dei furti! Quale conseguenza

necessaria di questo sciagurato stato di cose si è che ora si estirpa un bosco per non vederlo mandare; ora è un frutteto che si distrugge per non vedere portato via in un giorno il prodotto di lunghe ed assidue cure; ora sono frutta ed ove che si colgono immature e che danno appena un terzo del prodotto che avrebbero dato maturando; ora sono ortaggi che si trascurano o non si coltivano per non affaticare e coltivare per i ladri!

E riconosciamo pur noi l'altra grande calamità del pascolo avventizio od errante, per cui i boschi ne restano devastati, le siepi rovinate, i campi seminati calpestati, ed i germi divorati. Ed ammettiamo noi pure che la piaga del furto campestre congiunta a quella del vago pascolo hanno conseguenze visibili ed invisibili, e che queste anzi costituiscono la maggior parte del danno. Vi è produzione distrutta, e produzione impedita, vi è danno calcolabile, ma pur ancora danno incalcolabile.

Ma tutte queste sciagure non derivano tanto da mancanza di leggi o di agenti che le facciano rispettare, quanto da ben altre cause, di cui già più di una volta nel corso di questo nostro scritto ci si è offerta occasione di tenerne parola.

Principal causa di demoralizzazione, sarebbe inutile il nascondere che la miseria grande che regna nella più parte dei nostri territori, ed il popolo delle campagne rigetta la responsabilità delle sue sofferenze sull'insopportabile sistema delle imposte in vigore, e sulla avidità dei capitalisti. Bisogna studiare il modo con cui il lavoratore non manchi di lavoro e di pane. Vi sono molti infelici che, per una ironia della sorte, non possono dirsi non abbienti, poichè nei soli beni delle Opere Pie hanno un patrimonio di due miliardi, a cui il governo, volendo potrebbe aggiungere qualche altra cosa. Questo patrimonio in gran parte infruttuoso per la mala amministrazione dovrebbe, interamente esser consacrato a sollievo dei poveri. Ma ciò sarebbe poca cosa ancora senza un aumento nei salarii. Che cosa è che impedisce la previdenza ed il risparmio, e rende impossibile alle società di mutuo soccorso di costituire i fondi per le pensioni, o gli operai di garantirsi negli infortuni se non la tenuità irrisoria dei salari?

Altra causa di demoralizzazione, ma sempre dipendente dalla miseria, è il contrabbando in tutti i distretti di confine, il quale, in questi ultimi tempi, ha preso proporzioni così vaste e pericolose per le finanze dello Stato, da chiamarvi sopra tutta l'attenzione del governo. Se il male che ne deriva alla pubblica morale si potesse anche qui ridurre a cifre, non sappiamo che cosa vi potrebbero contrapporre i protezionisti, per i quali del resto spira ora un'aura favorevole in taluni Stati che hanno mutato od accennano a mutare la loro legislazione doganale, alzando le tariffe daziarie con intenti fiscali e di protezione, sopraffatti dalle necessità del pubblico erario e dalle querimonie dei produttori.

Questi furti e questi contrabbandi non sono in generale opera tanto dei veri contadini, quanto dei giornalieri o braccianti.

È il proletariato della campagna quello che infesta ed inasprisce sempre più i mali succennati, ed è la vita stessa del contadino quella che alimenta questo proletariato. « Nei primi anni dell'infanzia, scrive pittorescamente il senatore Jacini, è stretto nelle fasce in modo da correre quasi pericolo di soffocazione, e poi abbandonato alla custodia di qualche fanciullo maggiore di lui di pochi anni, finché capace di muoversi senza aiuti, si avvolge nella polvere e nel fango dell'aria coi suoi compagni. In tenera età è mandato nella scuola comunale, nell'inverno ed iniziato al lavoro nell'estate. Gli viene assegnato, per prima incombenza di portar al pascolo le oche, o i maiali, poi il bestiame bovino. Giunto a vent'anni si trova in presenza degli avvenimenti più gravi della vita — la coscrizione ed il matrimonio. — A dire il vero, quella gli dà più pensiero, che questa, poichè nella vita umana i timori si impongono nell'animo più che i piaceri. Ogni fanciullo del ceto dei contadini è certo di trovare marito, come ogni gio-

vine è certo di trovar moglie, anche quando la natura non gli ha risparmiato qualche difetto fisico. Non già che vi sia assoluta indifferenza nella scelta, che anzi in quel ceto si conoscono benissimo l'arte di piacere. Ma alla fine la giovane da marito non vuole condannarsi ad aspettar troppo. Essa porta sempre qualche dote; per lo più il letto e molta buona volontà di lavorare e di procurare numerosa figliuolanza. In seguito la vita del contadino non subisce varietà, tranne nel progressivo aumento della prole ».

Ma è appunto questo progressivo aumento di prole che fatta adulta dà luogo ai smembramenti di famiglie, le quali non avendo più abbastanza da vivere nel terreno tenuto in coltivazione, né con facilità offrendosi loro dei nuovi campi per colonia, vanno ad abitare case e tuguri malsani sparsi qua e là nelle campagne e fabbricati per lo più dalla ingordigia di speculatori dei vicini villaggi. Ed è allora che i capi di famiglia non trovando lavoro per guadagnare il pane della giornata per sé e per i figli corrono i campi e si danno alle depredazioni. Questi esempi vengono seguiti dalle mogli e dai figliuoli, e non è raro il caso che a questi sia imposto come un obbligo di tornare nella sera al domestico focolare con provvista dei frutti della stagione, con legna ed erbe sottratte o tagliate nei vicini campi e nei lontani.

Ecco la vera radice dei furti campestri.

## Il tunnel del Faro.

getto particolareggiato per un tunnel marino allo stretto del Faro, che sarà a giorni inviato al ministero per l'approvazione. — La lunghezza precisa del trattrò sarebbe di metri 13,546.17, così ripartita.

Rampa di discesa dalla parte di Sicilia fino all'ordinata di metri 154.28 sotto il livello del mare Rettilineo attraversato lo stretto . . . metri 4680.62

Rampa di discesa dalla parte di Calabria fino all'ordinata di m. 153.15 sotto il livello del mare . . . 4505.63

Totale metri 13546.17

La pendenza della rampa è del 35 per mille nei tratti di rettilineo, e del 32 per mille nelle eliche.

La spesa è calcolata in 71,115.440 lire compreso il tratto della lunghezza di circa 10 chilometri, per allacciare la grande galleria alla stazione di Messina. Dalla parte di Calabria, si allaccierebbe appena uscita all'aperto, colla nuova linea già in costruzione fra Reggio e Brugnara.

Il tronco di raccordamento essendo peritato, in lire 5,362.440 sarebbe il costo della grande galleria in lire 65,753.000.

## Attentato a Pietroburgo

Martedì a Pietroburgo, doveva incominciare il processo a *sensation* per abusi commessi dalla Società di mutuo credito in Pietroburgo, la cui inchiesta preliminare aveva durato 6 anni. — L'aula dei dibattimenti era stipata di pubblico, curioso di assistere al principio di quell'interessante processo, quando improvvisamente si fece udire un rumore che attraversò subito l'attenzione generale. — Vi diede motivo un attentato contro l'avv. Alexandrow, noto come difensore della Wjera Sasulich. — L'avvocato, appena giunto nell'aula, fu avvicinato da una giovane signora, la quale estrae da uno stiletto da un fazzoletto di battista, lo vibrò due volte sul di lui capo. L'avvocato si allontanò prontamente chiamando al soccorso. Allora la signora gridò che Alexandrow l'aveva profondamente offesa, essera egli un uomo cui nulla è sacro, dovere apprendere l'opinione pubblica, la di lui bassezza.

I colleghi, presenti di Alexandrow, la circondarono allora pregandola di rimettere la cosa al consiglio degli avvocati. — Ma ella vi si oppose gridando: « Come, io fo un attentato in un luogo pubblico e voi mi proponete un componimento? Il procuratore di stato Murawiew constatò allora l'attentato sottoponendo la signora ad inchiesta formale. Ella asserì essere figlia d'uno scrivano e chiamarsi Natella Martow. Si crede però essere questo un nome falso ed appartenere ella invece ad una classe più elevata, come lo fanno supporre il suo linguaggio e le maniere aristocratiche.

## Nuove inondazioni

Parigi 8. — Tutte le case lungo le rive della Senna sono inondate. Gli abitanti fuggirono. Il militare lavora a mettere in salvo persone e masserie.

Parigi 8. — Il ministro dell'interno visitò la Senna fino ad Ivry e constatò dovunque danni enormi.

Gli abitanti fuggirono in fretta dai luoghi inondati abbandonando quasi tutto il loro avere.

Il ministro consegnò al maire 10,000 franchi quale primo soccorso per i danneggiati.

Alfort è del tutto inondato.

## PARLAMENTO ITALIANO

### CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI

Seduta del 8 dicembre

lano dichiara di optare per primo: Proclamasi quindi vacante un seggio del secondo collegio di Milano: Sperino svolge la legge proposta da lui ed altri sull'applicazione dell'art. 5 della legge del dazio consumo alle società cooperative.

E presa in considerazione: Si fissa per mercoledì lo scioglimento del progetto di legge Corleo sulla esenzione dalla tassa del 30 per cento sul quarto della rendita da darsi ai Comuni per beni provenienti dalle soppressioni corporazioni religiose.

Cuccia svolge la sua proposta di legge per un'aggiunta al regolamento della Camera per stabilire la procedura nel caso che un deputato ricusi di prestare giuramento. Propone la seguente aggiunta: S'intenderà rinunciato il mandato legislativo e sarà dichiarato vacante il seggio se il deputato che si rifiutò a prestare giuramento non avrà, prima che la Camera approvi il verbale in cui è constatato il suo rifiuto, dichiarato al presidente di voler assumere le funzioni uniformandosi all'art. 49 dello Statuto.

Parlano in proposito Zanardelli, Pierantoni; in seguito a che, Cuccia pregato dal ministro, che promette studiare l'argomento, ritira la sua proposta; mentre quella Pierantoni per dichiarare vacante un seggio del Collegio di Macerata, è trasmessa agli uffici.

Lazzaro svolge la sua proposta di modificazioni al regolamento della Camera riguardo alle questioni pregiudiziali, alla chiusura della discussione generale, allo svolgimento dell'ordine del giorno e alle proposte d'iniziativa parlamentare; è presa in considerazione. Si convalidano alcune elezioni. Levata la seduta alle ore 4.20.

## NOTIZIE ITALIANE

Arcoreale. Il senatore marchese Leonardo Vigo Fucio, caldo patriota siciliano, già deputato di sinistra, è morto.

## NOTIZIE ESTERE

Austria. Telegrafano da Brunn alla Wiener Allgemeine Zeitung che i socialisti vennero colà arrestati due capi dei socialisti, i due operai della fabbrica

(1) Pur troppo non è raro il caso, ad onta della più attiva vigilanza, che i contadini del Veneto e della Lombardia perforino e tagliano nell'estate di notte tempo gli argini per bagnare i terreni coltivati a formentone. E forse una parte delle spaventevoli inondazioni che hanno parte delle spaventevoli inondazioni che hanno desolato in questi giorni tanta e sì bella parte d'Italia, la si deve attribuire a questo inconsulto e pericoloso modo di agire dei campagnuoli abitanti lungo i fiumi.

(1) Qui aedes accurrevumque frumenti iuxta deum positum combussit, vinctus verberatus igne necati (XII Tab.) jabetur, al modo scion prudensque id commissit: si vero casu, id est negligentia, aut noxiam sarcire jabetur; aut si minus idoneus sit, levius castigatur. Dig. XVII, 9, 5.



di macchine Antonio Rosa e Giulio Arzestian. Quest'ultimo erasi stabilito a Vienna ed era ritornato a Brunn quale delegato del partito radicale viennese al congresso generale che ebbe luogo in quest'ultima città. Il di lui arresto pare stia in relazione col processo contro il socialista Schollingen in Praga.

**Inghilterra.** Ulteriori particolari dello incendio dell'Alhambra informano che l'incendio si sviluppò intorno alla mezzanotte, un'ora dopo terminato lo spettacolo, cioè l'operetta *Guerra al-Teigra*. Due ore dopo, le fiamme avevano completamente distrutto l'intero edificio. Alle 2 ant. crollò il tetto, che era tutto circondato da minareti. L'opera dei pompieri, alcuni dei quali riportarono ferite, si limitò a proteggere le case vicine.

**Germania.** Bismarck si riammalò e non potrà quindi intervenire al parlamento nella seduta di giovedì.

Si attende la sua comparsa per lunedì.

**Russia.** Si assicura che la Russia abbia dato l'ordine di costruire una ferrovia militare verso le frontiere austriache.

Fu proibito ai giornali russi di parlare, pena la sospensione.

**Bulgaria.** Le elezioni per l'assemblea nazionale in tutto il principato sono favorevoli ai conservatori.

## CRONACA PROVINCIALE

L'illustre Conte comm. Gherardo Freschi indirizzava la seguente lettera al signor Osvaldo Ciani maestro in S. Daniele a proposito d'una pubblicazione di quest'ultimo pur ricordata con lode dal nostro Giornale.

Ramuscello, 29 novembre 1882.

Pregiatissimo Signore,

Reduce da una gita a Venezia, mi è stato carissimo trovar qui il suo libretto: *Prime nozioni pratiche d'agricoltura, ecc.*, che Ella ebbe la bontà di favorirmi; e il vecchio agricoltore la ringrazia delle benevoli parole, con cui V. S. me l'ha accompagnato. Io poi provo la più grande compiacenza nel dichiararle che, e per metodo, e per l'accuratezza delle nozioni elementari, non solo pratiche, ma ed anche scientifiche, e inoltre per quei fiori, che sono i proverbi agricoli e morali, di che le ha coronate in ogni pagina, il suo pregevole lavoro nulla mi lascia a desiderare di assoluta importanza, e lo stimo assai raccomandabile; ond'io gli auguro il più felice viaggio attraverso le Scuole elementari del Regno, e quella buona accoglienza che davvero si merita.

A titolo di fratellvole scambio, io mi permetto d'inviarle, e la prego d'aggradire un mio libretto, già dedicato anni fa ai Maestri elementari d'Italia, e che s'ebbe pure l'onore d'una traduzione in Francia, intitolato: *Teoria del lavoro e del concime, prime basi dell'agricoltura*. Ella scorderà nell'avvertimento, che gli serve d'introduzione, quale assegnamento io m'abbia sempre fatto sul Maestro elementare, e ne avrà un ulteriore motivo di credere quanto io apprezzi gli intendimenti e gli studi, di cui ella mi porge un sì bel frutto.

Accolga, Pregiatissimo Signore, la espressione della mia stima ed osservanza.

Gherardo Freschi.

Al sig. Osvaldo Ciani. S. Daniele.

**Note Tolmezzine. Polemica.** Ho veduto inserita nel vostro n. 289 una lettera del sig. Girolamo Schiavi al suo amico Tita d'Orlandi relativamente all'articolo che appariva nel *Giornale di Udine* del 30 p. p. e nel quale si fa una critica coi fiocchi ed anzi, diciamo pure, una censura passionata ma molto passionata alle *Note Tolmezzine* di Macia.

Cosa volete? Chi mi diceva di non curarmi dell'articolo suddetto, chi mi sollecitava invece a soggiungere, ed io soprapreso, in verità, da un po' di nausea su questa faccenda, stavo per tenermi al primo consiglio. Ma la lettera del sig. Schiavi e più particolarmente le parole premesse con molta serietà e cortesia dal vostro Giornale e delle quali vi ringrazio, m'impongono il dovere di buttar giù qualche cosa.

Riguardo all'articolo firmato *Tita d'Orlandi* vada pure per le rettifiche ad alcuni fatti da me comunicativi nella mia corrispondenza del 3 novembre sui danni risentiti in Carnia per le stravaganze meteoriche del giorno 25 ottobre, sul punto cardinale della campagna di Tolmezzo rispetto al paese, sull'incontro alla truppa e sulle lodi dovute al contegno dell'assessore Gerolamo Schiavi che, fra parentesi, non aveva mai nominato.

Dirò soltanto che certe conseguenze

sulle osservazioni dell'articolista sono proprio tirate *inquinibus et vestris* a tutto uso e consumo della sua fantasia e che la pretesa *«accusatio, la pazienza dei Carni»* che ne sarebbe risentita, il *«ludibrio o gioco»* che si vorrebbe farne, *«l'augello di mal augurio che ascende a spiegar ali pretenziose e dominatrici»* fra essi (nientemeno!) *«lo spreco di decoro e di onore»* (niente più!) ed altre simili, sono frasi reboanti, a sensazione, da far intontire i ciechi, non già la parte sana ed intelligente del paese, tutta roba che rivela non altro che la voglia matta di provocare con tutti i mezzi più intemperanti lo scoprimento di Macia.

Basta il dire che persino lo si vuole Uno e Tino, magari così fosse! Dio perdoni l'eresia all'estensore dell'articolo il quale però dopo la sua flatessa ha il buon senso di dire: *da parte gli arzigogoli* per concludere che starebbe bene parlare senza maschera come fa lui firmandosi con nome e cognome. L'arzigogolo mi venne insegnato essere una invenzione fantastica, un ghiribizzo e dico il vero che, per mia parte, batto le mani al coscienzioso giudizio dell'autore sull'opera sua. E qui dovrebbe essere finita perché ce n'è quanto basta.

Pare impossibile che la ridevole e pur convulsa curiosità di conoscere Macia abbia fatto credere, con molta ingenuità, che il pseudonimo comunemente usato dai corrispondenti di tutti i giornali grandi e piccoli, sia merce di contrabbando da denunciarsi al primo che capita a farla da gabbelliere!

Riguardo alla lettera del signor Gerolamo Schiavi non vi dissimulo la mia sorpresa per ciò che egli mi sia stato indicato quale altro dei collaboratori dell'articolo firmato *Tita d'Orlandi*. Non è improbabile che questa lettera dello Schiavi abbia unicamente lo scopo di far apparire una maggiore estensione nell'interesse di questa grande vertenza, deviando l'attenzione dal piccolo gruppo che vi prese parte e ciò ad onore degli altri cittadini. Mi scusi il signor Schiavi, ma, a sommosso mio avviso e di altri, sembra che quella lettera sia stata molto inopportuna, a meno che l'opportunità non consistesse nell'occasione di pubblicare giusti encomi alle autorità politiche del paese ed al R. Prefetto. Ma, comunque sia, che ci parla il signor Schiavi di *«orgoglio e inaspettatezze»* (sta a vedere che vi possono essere inaspettatezze orgogliose!) *d'onta gettata sull'intero paese»* di *«taccia di sconoscenza verso le truppe»* d'«*inurbanità e di sconvenienza»* nelle mie corrispondenze, di *«appassionate informazioni»* e persino di *«coltraggio all'onore (!!!) del paese»*. Ma dove andiamo signor Schiavi? Le mie corrispondenze sono là che parlano a smentirvi di queste escandescenze insinuazioni. — Che diavolo! Se per inaspettatezze ragguagli le mie notizie non risposero precisamente ai fatti, correggete pure, rettificcate, combattete con armi leali e da gentiluomo, ma non già con esagerati e biliosi apprezzamenti, con tinte che sanno di bruciato, a presentarmi, quasi, per un Krumiro e peggio.

Ma via! siamo un po' giusti, un po' sereni nella lotta, se ne fosse il caso, ed abbiate la pena di rammentarvi di alcune mie corrispondenze in questo giornale, nelle quali non risparmierei le lodi che si dovevano tributare a questo Municipio, ricordando i buoni elementi del paese, le feconde risorse di questa bella Carnia, della quale, invece, vi permettete farmi detrattore.

Giudichino i lettori che, per conto mio, a rispetto della loro pazienza, chiudo la polemica per *omnia saecula saeculorum*.

Tolmezzo, 7 dicembre 1882.

Macia.

**Beneficenza. Clauzetto 6 dicembre 1882.** Anche questo Comune non volle esser da meno nello slancio di carità che commosse l'Italia tutta per le recenti inondazioni e lo provano le cifre delle offerte che qui le accompagnano; anzi, se si pon mente alla lontananza dai centri in cui viviamo, alle ristrettezze in cui versa il Comune per la costruzione della strada obbligatoria, ed alla poca diffusione di giornali che col l'esempio e colla efficace parola eccitano il sentimento di carità nelle popolazioni, dobbiamo realmente congratularci dell'esito felice della colletta.

Ecco le cifre:

Offerte dal Comune	L. 250.—
Offerte private in denaro	» 134.34
Offerte in Chiesa	» 50.—
Offerte in oggetti di vestiario e biancherie valutate	» 404.—

Totale L. 838.34

Somma questa ed effetti che vennero consegnati in data 4 dicembre anno corrente all'Ufficio di Registro in Spilimbergo come risulta da analoga ricevuta. Colgo l'occasione per inviarle lire 10 a favore degli inondati, importo

che rappresenta la metà di quanto obbi a percepire dal Comune quale segretario di questa Sezione elettorale. Salutando.

G. M.

**Cose di Palmanova.** A Palmanova c'è il costume di fare l'elemosina agli accattati ogni settimana in giorno stabilito (il sabato specialmente) sulla porta di casa. Ora ci mandano un proclama, dal quale rileviamo con piacere che colà si pensa d'attuare un modo meno irragionevole o men condannato dai pubblicisti di fare la carità. Ce ne ralleghiamo anche coi poveri veri del luogo, che ne saranno efficacissimi soccorsi.

Ecco il proclama:

**Agli abitanti del Comune di Palmanova. Concittadini,**

Nel cammino tribolato della vita incontriamo spesso il prossimo nostro, che supplichevolmente invoca la nostra carità. Lacerate vestimenta lasciano esposte ai rigori del verno le carni: noi leggiamo sulle guancie sparse immense privazioni sofferte, e la curvezza dei capi e delle ginocchia e l'abbandono delle braccia impotenti ne commuovono profondamente. E prostrazione ineffabile!

Chi di noi non soccorre tosto, con qualche moneta, cotanta povertà? E soddisfatti procediam nella via, senza guardare indietro quanto valga effettivamente la fatta limosina. Si sfamerà il mendico quel giorno, fors'anche il seguente; ma incontrerà il tapino, nel terzo, chi d'altra moneta lo provveda?

Ebbene, diciamo, vengano, vengano a noi i meschini, periodicamente, ogni settimana, in giorno stabilito: noi ripeteremo l'offerta, l'estenderemo a tutti, e assicureremo loro, col tozzo di pane, la vita. Ed ecco una turba di cenciosi accalcarsi alla nostra porta, stenderci le destre impazienti. All'andarsene dell'ultimo, ci ritiriamo contenti d'aver fatta la carità, soccorsi i bisognosi.

I bisognosi! Ma siamo certi che i bisognosi tutti ci venissero innanzi? Abbiamo forse cercato negli squallidi abituri, s'altri non trattenesse vergogna? Siam certi che la turba soccorsa fosse bisognosa veramente? Abbiamo forse assunto informazioni, praticate indagini, quanto difficili altrettanto delicate? Eppure andiam lieti d'una beneficenza largita senza discernimento, che forse non soccorre alle miserie vere, e mantiene il vizio, la pigrizia, l'ipocrisia.

Quanto meglio non sarebbe che raccogliessimo gli oboli così disseminati e vietato il questuare, avvilito nel bisognoso vero, corruttore pel falso, tedioso pel largitore, fondassimo un ospizio, un ricovero, dove la mendicizia potesse senza vergogna riparare! — Calcoliamo la spesa incontrata ogni anno in codesti soccorsi manchevoli ed obblighiamoci di contribuir, anche in rate mensili, a una *Casa di Ricovero*, che completi l'Asilo infantile, cui sperasi di veder fra breve stabilito. Così da una parte, coll'Asilo all'infanzia, da un'altra, con la *Società Operaia*, all'adolescenza e alla virilità lavoratrice; da una terza, con la *Casa di Ricovero*, all'impotenza ed alla vecchiezza, noi avremo efficacemente, e ben più sicuramente che or non si faccia, provveduto, secondo le forze nostre, a lenir le miserie vere del nostro prossimo.

Non gettiamo parole superflue a dimostrare quanto sta nella persuasione d'ogn'animo colto, dell'animo Vostro, che cioè la limosina sia il modo pessimo di soccorrere ai miseri. L'accattoneggiamento non trova fra gli economisti che formidabile anatema, e non c'è, si può dire città civile che non l'abbia vietato.

Non ci spaventino le difficoltà della impresa, umanitaria ed eminentemente moralizzatrice: confidiamo, all'incontro di superarle.

Palmanova il 3 dicembre 1882.

**Dottor Pietro Lorenzetti, Lodovico dottor Antonio Colbataldo, Antonio Miani, Stefano dottor Bortolotti, Sebastiano Buri, ing. Giovanni Lorenzetti, D. Giovanni Fornizzi.**

**Avvertenza.** Raccolto un numero sufficiente d'adesioni, i sottoscrittori verranno convocati a discutere e deliberare i provvedimenti primordiali per lo stabilimento della Casa e lo statuto fondamento della medesima.

**Grave ferimento. Mortegliano 7 dicembre.** Ermenegildo di Barbur di Mortegliano in seguito ad una rissa ieri l'altro avvenuta riportò una sassa alla testa per la quale versa in pericolo di vita.

**Un bell'atto di onestà.** Il sig. Giovanni Costantini di Bonzizzo recavasi sabato nel negozio dei fratelli Carlini in Spilimbergo.

— E' suo questo portamonete? — gli chiede, mentre egli era in negozio, una donna che aveva rinvenuto il portamonete a terra.

Il Costantini lo prende, l'esamina, poi dice:

— Non è né mio né vostro. Lasciamolo qui in custodia.

E difatti fu lasciato, e dopo capitava il proprietario, certo Orlando Domiano, colono del Senatore Picolo in San Giorgio di Nogaro, a richiederlo. — Il portamonete conteneva lire 543.

Tanto al signor Costantini, come quella donna compirono un bell'atto di onestà.

**Piccolo furto.** Anche l'altra sera in Tricassimo si perpetrò un piccolo furto. Da un vagnone del signor Antonio Modestini furono levati tutti i pali di sostegno alle viti, per un complesso di circa lire 15.

## CRONACA CITTADINA

**Sottoscrizioni per soccorso agli inondati delle Provincie Venete.**

(Continuazione).

Feruglio Bernardino lire 1,25, Rizzardo Giovanni l. 1,10, Marini Angelo l. 1, Fontanini Giacomo l. 1, Beorchia Pietro l. 1, Cocco Giovanni l. 1, Bulfon G. B. l. 1, Comuzzi Francesco l. 1, Cocco Pietro l. 1, Cecovich Pietro l. 1, Colautti Angelo l. 1, Colle Giuseppe lire 1, — Comuzzi Amadio lire 1, Casarsa Paolo l. 1, Feruglio Pietro fu Angelo l. 1, Feruglio Gabriele l. 1, Feruglio Giuliano l. 1, Feruglio Pietro fu Giov. Battista l. 1, Feruglio Leonardo fu Giuseppe l. 1, Feruglio Leonardo fu Pietro l. 1, Feruglio Maria l. 1, Foschiatti Giovanni l. 1, Gos Anna l. 1, Lazzarutti Giuseppe l. 1, Moso Angelo l. 1, Mansutti Antonio l. 1, Nobile Pietro l. 1, Pigani Leonardo l. 1, Piccoli Cenciano l. 1, Traghetto Giuseppe l. 1, Toso Luigi fu Giov. Batt. l. 1, Toso Giov. Battista l. 1, Tosolini Giacomo l. 1, Codutti Regina c. 80, Cocco Giuseppe c. 74, Traghetto Anna c. 50, Clochiatti Girolamo c. 50, Cocco Pietro fu Antonio c. 50, Cocco Francesco c. 50, Barobello Luigi c. 50, Feruglio Luigi fu Giuseppe c. 50, Feruglio Giovanni fu Giovanni c. 50, Feruglio Giovanni fu Giuseppe c. 50, Feruglio Giovanni fu Giov. Battista c. 50, Feruglio Marcelino c. 50, Feruglio Giuseppe fu Sebastiano c. 50, Feruglio Emanuele c. 50, Lizzi Francesco c. 50, Lazzarutti Antonio c. 50, Petrossi Pietro c. 50, Quajattini Basilio c. 50, Rizzardo Filomena c. 50, Salvador Francesco c. 50, Seravito Santo c. 50, Romo Angelo c. 50, Toffolotti Alessandro c. 50, Toso Paolo c. 50, Zilli Luigi c. 50, Zoratto Luigi c. 50, Zanello Pietro Antonio c. 50, Zoratto Pietro c. 50, Bolfon Angelo c. 40, Benedetti Antonio c. 35, Codutti Giacomo c. 30, Pravisani Domenico c. 30, Comuzzo Antonio c. 27, Toso-Feruglio Lucia c. 25, Feruglio Angelo c. 20, Puppo G. c. 20, Gottardo Domenico c. 20, Adami Francesco c. 20, Lunazzi Osvaldo c. 15, Zilli Rosa c. 15, Feruglio-Zilli Santa c. 10, Della Vedova Ermacora c. 10, Bulfoni G. B. l. 10, Bulfoni Paolo l. 5, Bulfoni G. B. l. 5, Battuzzi Leonardo l. 5, Lirussi Domenico l. 5, Tirelli don G. B. l. 5, Gobessi Paolo l. 3, Bianco Luigi l. 2, Bon Filippo l. 2, Cont Antonio l. 2, Comuzzi Domenica l. 2, Clochiatti Paolo l. 2, Feruglio Lorenzo l. 2, Gos Luigi l. 2, Modesti Luigi l. 2, Rizzi Pietro l. 2, Bianco Angelo l. 1, Bulfoni Carusi Giovanna l. 1, Bianco Omobono l. 1, Bulfoni Giuseppe l. 1, Bon Osvaldo l. 1, Damiani Domenico l. 1, Dosmo Fortunato l. 1, Feruglio Sebastiano l. 1, Marcotti Pietro l. 1, Modonutti Teresa l. 1, Mansutti Luigi l. 1, Raffaello Francesco l. 1, Sabbadini Fiorenza l. 1, Sachier Giovanni l. 1, Tomadini Giacomo l. 1, Tioni Angelo l. 1, Tassotto Leonardo l. 1, Zanon Tobia c. 75, Gobessi Paolo c. 62, Bon Lorenzo c. 60, Bulfoni A. c. 60, Bianco P. c. 50, Bulfoni Paolo c. 50, Barbani Pietro c. 50, Buoncompagni Giuseppe c. 50, Canciani Massimiliano cent. 50, Casarsa Angelo c. 50, Damiani Luigi c. 50, Ellero Antonio cent. 50, Gos Leopoldo c. 50, Gobessi Pietro c. 50, Lodolo Maria c. 50, Lirutti Luigi c. 50, Gobessi Enrico c. 50, Rizzi Teresa c. 50, Smelizzo Pietro c. 50, Silene Ernesto c. 50, Spizzo Agostino c. 50, Filati Luigi c. 50, Gos Regina c. 40, Miotti Girolamo c. 40, Bon Antonio c. 20, Bon Girolamo c. 20, Clochiatti Luigi c. 20, Lirussi Albino c. 27, Clochiatti Vincenzo c. 10, Filati Antonio c. 10, Toso sac. Angelo l. 10, Bernardino Luigi l. 6, Bernardino Giov. Batt. l. 4, Calligaris Giuseppe l. 4, Comuzzo Luigi l. 2, Botto Leonardo l. 2, Comelli-Dario Luigi l. 2, Calligaris Giov. Batt. l. 1, Feruglio Paolo l. 1, Casarsa Valentino l. 1, Calligaris Emilio l. 1, Sachier Giuseppe l. 1, Sachier Antonio l. 1, Carnelutti-Comuzzi Teresa l. 1, Calligaris Luigi l. 1, Comuzzo Giov. Batt. c. 60, Comuzzo Luigi c. 50, Comuzzo Regina c. 50, Cecovich Giovanni c. 50, Comuzzo Valentino c. 50, Zampa Giuseppe c. 50, Calligaris Valentino c. 40, Comuzzo Angelo c. 30, Comuzzo Giuseppe c. 30 Co-

muzzo Giovanni c. 50, Comitato di Genova l. 1500. Totale L. 60,727.90

Per gli inondati. Offerta raccolta presso l'Ufficio della Patria del Friuli.

Dott. Mazzolini Giuseppe notaio in Clauzetto lire 10.

**Società Operaia.** Facciamo appello a tutti i capi officina ed a tutti gli operai sia soci che non soci della Società generale di Mutuo soccorso ad intervenire numerosi alla conferenza che sarà tenuta domani dall'avv. Luigi Schiavi alle ore 11 ant. nel Teatro Nazionale nella quale egli tratterà di cosa di sommo interesse per gli operai.

Siamo certi che la riunione riuscirà numerosissima.

**Società alpina friulana.** Domani domenica gita da S. Giovanni di Manzano attraverso il Bosco Romano a Prepotto o Cividale. Partenza da Udine col treno delle 7.54 ant. Il programma dettagliato sta esposto alla Sede della Società, dove i partecipanti si riuniranno stasera alle 7 pom.

**Bibliografia.** L'agregio ingegnere Giuseppe Broili pubblicò coi tipi Bardusco una sua Memoria intitolata: *Sul modo di liberar Verona dalle piene d'Adige*. L'ing. Broili, che per molti anni dimorò in Verona, conoscendo assai bene la topografia de' luoghi ed essendo molto versato nell'idraulica, è certo una voce competente in argomento.

**Quattromille e novantasei «piccoli» di birra.** La storiella è vecchia di qualche giorno, ma non pertanto merita di esser conosciuta, perché davvero nuova e progressista al sommo grado; tanto progressista da riuscire di prova alle progressioni geometriche ed all'innalzamento a potenza.

Lasciando da parte i termini scientifici, veniamo al racconto grazioso.

Qualche sera fa, Tizio — impiegato alla ferrovia — e Caio — un nobile di un Comune vicino a Cadrippo, incontratisi al *Corazza*, per ammazzare il tempo, si misero a giocare al bigliardo a due piccoli di birra per partita. Tacchiamo le gloriose peripezie del giuoco; l'alta soddisfazione del vincitore; le velleità di rivincita nel vinto. Chiuso sa le nobili gare del giuoco, può immaginarsi tutto questo.

La fortuna in quella sera stava col l'impiegato ferroviario. Vince ogni una partita. Si fa la seconda, per tentare la «pace»; ed il nobile Caio perde: ecco il quadrato dei due, non isgarra un ette.

Tizio e Caio giocano ancora. Caio perde un'altra partita; siamo al cubo. E di nuovo si gioca; e Caio perde sempre: quattro, cinque, sei... dodici partite perdute, sempre col medesimo patto della «pace». Dal cubo alla quarta potenza del due, quindi; poscia alla quinta, alla sesta, alla settima... e via e via alla dodicesima potenza del due. Ora il Tizio impiegato — che sa far conti — nota allora che i piccoli di birra vinti sommano a quattromille e novantasei.

Come? — esclama il nobile Caio meravigliato.

Anche nei vari gruppi degli astanti di meraviglia.

Si pinga il viso.

— Come?.. Il come è presto fatto: dodici partite vinte, sempre col patto di far pace... Vinta la prima; vinti due piccoli; vinta la seconda; vinti quattro piccoli; vinta la terza; vinti otto piccoli; e via e via, mio caro Caio; vinta la dodicesima partita, vinti quattromille e novantasei piccoli: il conto è giusto; ne domandi qui al ragioniere o al professore che di conti se ne intendono...

Ma l'altro — che aveva creduto di giocare così alla buona — non voleva pagare tanta birra; importante 1024 lire in buona moneta italiana.

Ecco non voglio contrastare le dodicicento lire.

— No, no. Son mille e ventiquattro lire...

Per finir la, non fu possibile accordo; e la questione pende ancora.

**La Tombola telegrafica per gli inondati.** Oggi ultimo giorno della vendita della Tombola di soccorso nazionale agli inondati, che verrà domani alle ore 8 pom. pubblicata in piazza Vittorio Emanuele.

1° premio Lire 20,000 in oro

2° » 5,000

Ogni cartella costa l. 1. Si vendono presso gli agenti di cambio della città, presso i negozi Gambierasi, Bardusco e Perassini, e presso il Ricevitore del Lotto rimpetto al Duomo.

**Circolo Artistico Udinese.** Si avvertono i signori Soci che essendo ultimata la stagione dell'opera, le lezioni di canto corale vennero definitivamente stabilite per i giorni di Martedì e Sabato d'ogni settimana. Gli iscritti a detta Scuola restano quindi senz'altro avviso invitati per questa sera alle ore 8.12.

**Cavali in fuga.** Dei puledri che l'Italia fa venire dall'Ungheria, mentre dalla stazione erano accompagnati jeri alla caserma di Cavalleria, ne scapparono







Gli annunci di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

## Infallibili antigonorroiche PILLOLE del Prof. Dott. LUIGI PORTA dell'Università di Pavia

Farmacia n. 24 di OTTAVIO GALLEANI, via Meravigli, Milano, con Laboratorio Chimico piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

In vano lo studio indefesso degli scienziati si occupò per avere un rimedio, sollecito, sicuro privo di inconvenienti per combattere la infiammazione con scolo di mucosità purulenta della membrana dell'uretra e del prepuzio nell'uomo e dell'uretra e della vagina della donna, che in senso ristretto chiamasi *Blennorragia*. In vano perché si dovette sempre ricorrere al *salicilato copiathe*, al *peperoncino* e ad altri rimedi, tutti indigesti, incerti, o per lo meno d'efficacia lentissima.

Il solo che, profondo conoscitore delle malattie dell'apparato uro-genitale, seppe dettare una formula per combattere in modo assoluto e sollecito, questo malattia fu il celebre Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia. — A questo rimedio che presentiamo al pubblico e che può addirittura chiamarsi il *sovrano dei rimedi* abbiamo dato il nome dell'illustre autore — Questo pillole di natura prettamente vegetale, pelle loro attività non subiscono il confronto con altri specifici i quali tutti o sono il retaggio della vecchia scuola o sono semplici mezzi di speculazione. — Troviamo anzitutto necessario richiamare l'attenzione sopra l'incontrastabile prerogativa che hanno queste Pillole, oltre d'arrestare prontamente la gonorrea (goccia miliare) ed è quella di *facilitare la secrezione delle urine, di guarire gli stringimenti uretrali ed il catarro di vescica*, essendo inoltre trovate sempre necessarie nella malattia dei *raibicoidi nefritici*; tutte malattie queste a cui vanno soggetti quelli che hanno troppo disordinato o viceversa quelli che condussero una vita castigata come, per esempio, i sacerdoti, ecc. — Possono quindi liberamente ricorrere a questo specifico le persone che hanno qualsiasi disturbo all'apparato uro-genitale benché non sia gonorrea, essendo stato precisamente lo scopo del Professor LUIGI PORTA di formare un *unico* rimedio che atto fosse a guarire tutte le malattie di quella ragione.

La notorietà di questo specifico ci dispensa di parlarne più oltre, sicuri che nessuno potrà non affermare che questo rimedio non sia una delle migliori conquiste fatte alla scienza dalle sapienti investigazioni del celebre Professore PORTA, insuperabile specialista per le malattie suindicate. — Costano L. 2 la scatola e controvia di L. 2.50 si spediscono per tutto il mondo.

Onorevole signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, Milano. — Vi compiego buono B. N. per altrettante Pillole professori L. PORTA, non che *Flacone polvere per acqua sedativa*, che da ben 7 anni, esperimento nella mia pratica, sradicandone le *Blennorragie* si recenti che croniche ed in alcuni casi catarri, e *stringimenti uretrali*, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal professor LUIGI PORTA. — In attesa dell'invio, con considerazione credetemi

**AVVERTENZA.** — Dietro consiglio di molti e distinti medici, mettiamo in avvertenza il pubblico contro le varie falsificazioni delle nostre specialità ed imitazioni al più delle volte dannose alla salute o di nessun effetto. Per essere sicuri della genuinità delle nostre esortiamo i consumatori a provvedersi direttamente dalla nostra casa FARMACIA n. 24 di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano, o presso i nostri Rivenditori esigendo quelle contrassegnate dalle nostre marche di fabbrica.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle ore 12 alle 3 vi sono distinti medici che visitano, anche per malattie veneree. — La dotto Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattia, e no fa spedizione ad ogni richiesta, muniti se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale alla Farmacia n. 24 di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano.

Rivenditori in: **Udine**, Fabris Angelo, Comelli Francesco, e Antonio Pontotti (Filippuzzi), farmacisti; **Corrida**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Soravalle, Farmacia n. 24 di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano. **Graz**, Grabovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Mursala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, Paganini e Villani; via Boromei n. 6 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

## LA STAGIONE

18 anni di vita **GIORNALE DELLE MODE** 18 anni di vita  
Si pubblica in 14 lingue con una tiratura complessiva di 715.000 copie  
**L'EDIZIONE ITALIANA**  
esce a Milano, Corso Vittorio Emanuele, 37.

**LA STAGIONE**

Dà in un anno 2006 e più incisioni, 36 figurini colorati all'acquarello, più di 200 modelli da tagliare, 400 disegni di ricami e lavori di biancheria per signore, uomini e bambine.

È il più economico, il più diffuso nelle famiglie, preferito dalla Aristocrazia, dagli Istituti femminili, dalle Sarte, Modiste, ecc., ecc.

Esce il 1° e 16 d'ogni mese, e ogni numero viene distribuito alle abbonate 15 giorni prima della data segnata; vantaggioso che nessun altro Giornale di Mode è in grado di offrire.

Il più sollecito, il più diligente Corriere delle novità. Ha proprie ed esclusive incisioni, non tolte da altri giornali come si fa dalla maggior parte dei giornali di moda.

Non pubblica romanzi, e dedica tutto lo spazio alla illustrazione delle Mode e dei lavori femminili. — **Si stampa in 14 lingue** con una tiratura complessiva di 715.000 copie.

Costa solo per la Grande Edizione (con 36 figurini all'acquarello), Anno L. 16, Sem. L. 9, Trim. L. 5, — per la Piccola Edizione (senza figurini) Anno L. 8, Sem. L. 4,50, Trim. L. 2,50.

UN TRIMESTRE della Stagione. (Ottobre a Dicembre a chi manda subito l'abbonamento per un anno un Anno della Stagione a chi procura dieci abbonamenti annui. Numeri di saggio a chiunque li chiede).

all'Ufficio del Giornale LA STAGIONE Corso Vittorio Emanuele, N. 37, Milano.

## LEGGETE

## PILLOLE FEBBRIFUGHE

ANTIPIRIODICHE - ANTIMIASMATICHE

DEL FARMACISTA GENEROSO CURATO

Guariscono con certezza le febbri d'aria malsana, le recidive, i tumori splenici, il malabito delle periodiche, e tutte quelle febbri che non cedono all'azione dei Sali di China in generale. Esse sono state sperimentate in tutti gli Ospedali di Napoli, come rilevasi dai certificati dei professori Salvatore senatore Tommasi, Cardarelli, Semola, Biondi, Pellicchia, Tesorone, De Nascia, Manfredonia, Franco, Carrese. Queste pillole sono necessarie ai viaggiatori per mare e per terra, nonché ai militari che attraversano luoghi miasmatici. Bastano 2 al giorno per garantirsi dalle febbri di malaria. Se i signori medici sperimentassero questo prezioso preparato, l'Europa non spenderebbe tanti milioni in china.

Fleconeda 30 pillole L. 2,50, da 15 L. 1,50 — spedizione in provincia con l'aumento di cent. 50.

N. B. S'invia GRATIS, a chi ne fa domanda, l'opuscolo contenente i certificati dei primi Professori d'Italia.

Nell'anno scorso per la sola Italia si sono venduti fra grandi e piccoli N. 52000 flaconi di dette pillole febbrifughe antiperiodiche, al prezzo medio di L. 2 cadauno, uguale alla somma di L. 104.000, ed ha guarito num. 520 individui.

Per ottenere lo stesso effetto col Solfato Chinico (ammesso che ne abbiasi consumato in media gramma 10 cadauno) ve ne sarebbero abbisognati chilogrammi 52 che L. 1 una il grammo (siccome vendesi comunemente nelle Farmacie) darebbe la ragguardevole somma di L. 52.000; dalle quali sottraendo il costo delle pillole del Curato di L. 10.400, il pubblico avrebbe incontrato una maggiore spesa di L. 41.600.

Con queste riflessioni la classe medica non potrà più impensierirsi per la temuta mancanza del Solfato di China, giacché abbiamo nelle anzidette pillole febbrifughe antiperiodiche un vero e prezioso succedaneo. Richiamiamo quindi l'attenzione di tutti i medici, principalmente dei condottai e sindaci delle provincie, sulla prontezza e sicurezza della guarigione e sul grande ed evidente risparmio.

Carta Scenapata — Scatola da 36 L. 2 — da 10 » 60

In Napoli presso Generoso Curato, Fuori Porta Medina a Piazza Dante, vicino al Teatro Rossini num. 2 e 3

In UDINE presso ROSERO e SANDRI

## ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi		Partenze		Arrivi	
DA UDINE		A VENEZIA		DA VENEZIA		A UDINE	
ore 1.45 ant.	misto	ore 7.31 ant.		ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.	
» 5.10 ant.	omnib.	» 9.43 ant.		» 5.35 ant.	omnib.	» 9.55 ant.	
» 9.55 ant.	accel.	» 1.30 pom.		» 2.13 pom.	accel.	» 5.53 pom.	
» 4.45 pom.	omnib.	» 9.15 pom.		» 4. — pom.	omnib.	» 8.38 pom.	
» 8.26 pom.	diretto	» 11.35 pom.		» 9. — pom.	misto	» 2.31 ant.	
DA UDINE		A PONTERRA		DA PONTERRA		A UDINE	
ore 6. — ant.	omnib.	ore 8.56 ant.		ore 2.30 ant.	omnib.	ore 4.58 ant.	
» 7.47 ant.	diretto	» 9.46 ant.		» 6.28 ant.	omnib.	» 9.10 ant.	
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.33 pom.		» 1.33 pom.	omnib.	» 4.16 pom.	
» 8.20 pom.	omnib.	» 9.15 pom.		» 5. — pom.	omnib.	» 7.40 pom.	
» 9.05 pom.	omnib.	» 12.29 pom.		» 6.28 pom.	diretto	» 8.18 pom.	
DA UDINE		A TRIESTE		DA TRIESTE		A UDINE	
ore 7.54 ant.	omnib.	ore 11.20 ant.		ore 9. — pom.	misto	ore 1.11 ant.	
» 8.04 pom.	accel.	» 9.20 pom.		» 6.20 ant.	accel.	» 9.37 ant.	
» 8.47 pom.	omnib.	» 12.55 ant.		» 9.05 ant.	omnib.	» 1.05 pom.	
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.		» 5.05 pom.	omnib.	» 8.08 pom.	

Milano-Roma - EDOARDO SONZOGNO - Editore.  
ANNO XIV - ABBONAMENTO 1893

## LA CAPITALE

GAZZETTA DI ROMA  
Giornale politico quotidiano in gran formato  
Esce in Roma nelle ore pomeridiane

**COL GIORNO 20 DICEMBRE**  
imprenderà la pubblicazione in appendice dell'interessante romanzo di GIULIO LERMINA

### IL FIGLIO DI MONTE-CRISTO

seguito del romanzo di ALESSANDRO DUMAS:  
**IL CONTE DI MONTE-CRISTO**

In questa occasione LA CAPITALE apre gli abbonamenti per l'anno 1893, regalando ai nuovi abbonati, oltre a vari *numeri straordinari*, i numeri del giornale che verranno pubblicati dal 1° al 31 Dicembre 1893, onnenti il principio del subituito romanzo la cui pubblicazione verrà giornalmente continuata in appendice di 1. e 2. pagina.

Nel corso dell'annata 1893 verranno pubblicati anche i seguenti altri importanti romanzi: *La Morte di un eroe*, romanzo storico di Emilio Ricca; *Un colpo di polce*, di E. de la Motte; *La Corte dei miracoli* di Ottavio Fere, ecc.

**PREZZI D'ABBONAMENTO:**  
Roma a domicilio . . . Anno L. 22 — Sem. L. 11 — Trim. L. 5,50  
Franco a porto nel Regno . . . » 24 — » 12 — » 6  
Alessandria, Susa, Torino, T. poli . . . » 33 — » 16 — » 8  
Unione post. d'Europa e Am. del Nord . . . » 40 — » 20 — » 10  
America del Sud, Asia, Africa . . . » 50 — » 25 — » 12,50  
Australia, Cina, India, Persia, Parigi . . . » 60 — » 30 — » 15  
Un numero separato, in tutta Italia, Centesimi 5.

**PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI:**  
L'ABBONAMENTO DI UN'ANNATA DA DIRITTO A QUATTRO PREMI, e cioè:  
1.° A tutti i numeri che verranno pubblicati, nel set mese, del giornale settimanale illustrato *La Biblioteca Romantica Illustrata*, ricco di incisioni incise. — 2.° A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intera annata, del *Teatro Illustrato*, giornale mensile di gran lusso, la più ricca pubblicazione di la genere che esista. — 3.° Al romanzo illustrato di Alessandro Dumas: *Il conte di Montecristo*, in volume in-4, di pagine 84, con 17 incisioni. — 4.° Al *Bollettino bibliografico* trimestrale dello Stabilimento Sonzogno, che si pubblicherà per dispense di otto pagine in-4, di grande lusso. Separatamente, per chi abboni verrà posto in vendita a Cent. 25 per dispensa. — 5.° Per ricevere franco e gratuitamente i due giornali, il romanzo e il *Bollettino bibliografico*, gli Abbonati di Roma dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 50, quelli fuori di Roma Cent. 20, e quelli fuori d'Italia Cent. L. 1,50; e ciò per le spese di porto.

L'ABBONAMENTO DI UN SEMESTRE DA DIRITTO A TRE PREMI, e cioè:  
1.° A tutti i numeri che verranno pubblicati, nel set mese, del giornale settimanale illustrato *La Biblioteca Romantica Illustrata*. — 2.° Al romanzo illustrato di Alessandro Dumas: *Il conte di Montecristo*, in volume in-4, di pagine 84, con 17 incisioni. — 3.° Al *Bollettino bibliografico* trimestrale dello Stabilimento Sonzogno.

L'ABBONAMENTO DI UN TRIMESTRE DA DIRITTO A DUE PREMI, e cioè:  
1.° A tutti i numeri che verranno pubblicati in questo periodo, del giornale *La Biblioteca Romantica Illustrata*. — 2.° Al *Bollettino bibliografico* trimestrale dello Stabilimento Sonzogno.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Amministrazione del giornale *La Capitale* a ROMA, Via de' Cesari, n. 27-27.

## MARO D'UDINE

Questo Amaro di già molto conosciuto per le sue toniche virtù, non disgiunto al palato, viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso. L'AMARO D'UDINE riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze, tanto comuni nell'attuale stagione, nelle nausea, nei mal nervosi, capogiri, mali di fegato, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. 2 50 bottiglia da litro L. 1,25 da mezzo.

Sconto ai rivenditori

Si prepara e si vende in UDINE da De Candido Domenico Farmacista al Redentore, Via Guazzano. Deposito in Udine dai Fratelli Porta al Caffè Corazza, a Milano presso A. Manzoni e C. Via della Sala, 16, a Roma stessa casa, Via di Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi.

## BIRRERIA e RISTORANTE AL FRIULI

Birra di Steinfeld della rinomata fabbrica fratelli Reininghaus di GRATZ

Unico locale in Città con saloni per pranzi, e gabinetti privati per società, ai piani superiori.

Il conduttore si pregea prevenire la onorevole clientela che allo scopo di veder dato un impulso maggiore a frequentare il suo locale, anche nella stagione invernale, si decide di fare un generale ribasso sui prezzi attuali del 20.00. In seguito ad acquisti fatti all'ingrosso, terra sempre pronti i rinomati Codighini di Cremona, Zampini di Modena, Luganighini di Milano, Lingue conservate ed affittate ed i rinomati Würstel di Vienna a cent 50 la porzione.

Vino nero nostrano, dei Colli d'Ippis a . . . L. 1. — al litro bianco . . . L. 3. — al fiasco

Chianti La qualità Castel Loggiero . . . a L. 3. — al fiasco

Vini di Conegliano spumanti ecc.

Il sottoscritto facendo ogni sforzo possibile per incontrare e soddisfare i desideri del pubblico, spera di vedersi onorato da numerosa clientela

PAOLO DAGOSTA

ex-Direttore al Caffè Biffi di Milano.

## Avvisi a prezzi modicissimi

Si regalano 1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei Fratelli ZEMPT, che è di una azione rapida ed istantanea, non brucia i capelli né macchia la pelle, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talché la richiesta superano ogni aspettativa. Solo ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT, profumieri chimici Via S. CATERINA A GIULIA 33 e 34 NAPOLI. Prezzo in provincia L. 8.

Deposito in UDINE presso la drogheria Fr. Ministral in fondo Mercatovecchio.

Ferrara L. Borzani parrucchiere del Teatro in Via Giovecca, 6 — Rovigo Tullio Minelli — Padova A. Bedon Via S. Lorenzo

Venezia Luigi Bergamo profumiere Rrezeria 1702 Longega, Campo S. Salvatore — Fordenone Polesa Antonio farmacia, Piazza Centrale

— Udine Ministral Francesco Mercatovecchio — Badia Antonio Cazzola farmacia, Via Salata — Modena Leandro Franchini Via Emilia

— Parma Ghinelli Giampaio Lodovico Ronchi — Piacenza Ercole Polzella farmacia, Via il Duomo 5 — Lodi Giuseppe Mandelli 21, Corso Porta

D'Adda — Milano Pietro Gianotti 2, Via S. Margherita — Crema Rinaldi Luigi Via Ombriano 9 — Bergamo Pietro Vanoli, Contrada di

Prato 48 — Brescia Toni Giuseppe, Corso del Teatro Grande

Verona Galli Francesco parrucchiere, Via Nuova, Castellani Emporio

Via Dogana Ponte Navi — Mantova G. Rigatelli farm. 6, Corso

— Lucca G. Lencioni e Comp. Via S. Girolamo — Pisa Buonocristiani

Lungo, L'Arno Peggiosi, Livorno V. Berliccioni 32, Via S. Francesco

— Pistoia, Via degli Orofici, 1354 — Firenze Torello Bernini 2, Via

Rondinelli — Ravenna Y. Montanari, farm. — Urbino G. Melai Via

Guccinetti 13 — Ancona Domenico Barilari, Piazza Roma, Cesare

Cristaldini — Ascoli Prospero Polimanti, Piazza Montanara — Chieti

Camillo Scialli, Via dello Zingaro 33 — San Severo Luigi Del

Vecchio — Foggia Gaetano, Salerni, Via Corpi 109 — Bari G.

Tabernacolo, Via S. Sparano da Bari 18 — Ostuni Andrea Tanzarella

9 Via Spirito Santo — Brindisi Benigno Celio farm. Antonio Pedio

profumiere, Strada America 24 — Lecce Franco Massari Corso Vittorio

Emanuele — Roma G. Giardinieri 424, Corso, E. Mantegazzi

12 Via Cesari — Torino G. Mainardi 10, Via Barbaro

Aquila Ceroni e Lombardi, Corso Vittorio Emanuele 80 — Urbino

Massimo Achilli 100 Corso — Pavullo Pucci Ferdinando farm.

Civiale Giulio Podrecca — Treviso De Paula Benvenuto ai Noli

526 — Bassano Andrea Camin 184 Via Nuova